

Agenzie di stampa

del 20 ottobre 2016

Tortura: Ucpi, troppi ritardi, Parlamento acceleri su legge (ANSA) - ROMA, 20 OTT - "Mentre i fatti di cronaca ci ricordano che la tortura esiste, il nostro legislatore sembra essersi dimenticato dei ritardi accumulati e delle sollecitazioni disattese". L'Unione delle Camere penali definisce "una vera e propria 'piaga' del nostro sistema penale" la mancanza del reato di tortura "che non consente di punire adeguatamente episodi vergognosi di violenza e di trattamenti inumani su persone sottoposte al potere coercitivo della pubblica autorità". Ed auspica che il Parlamento acceleri la discussione e approvi "finalmente una legge degna di un paese civile". "Non è più procrastinabile" l'inserimento del delitto di tortura nel nostro codice penale per dare attuazione "agli impegni assunti a livello internazionale e alla previsione dell'art 13 della Costituzione (come del resto più volte la Corte EDU ci ha invitato a fare), ma anche e soprattutto per innalzare il livello di civiltà e di democrazia del nostro ordinamento". "Non può tollerarsi che chi rappresenta lo Stato nei rapporti con i cittadini possa tenere gli inqualificabili comportamenti in cui consiste il delitto di tortura e restare impunito", incalzano i penalisti, chiedendo ancora una volta che la tortura sia configurato non come reato comune, "come prevede il testo attualmente dormiente in Parlamento" ma come delitto "che può essere commesso solo da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio". (ANSA).